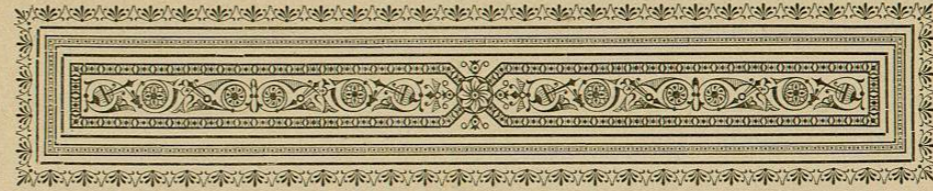


G. B. DE ROSSI

G. B. DE ROSSI



GIOVANNI BATTISTA DE ROSSI

Le seguenti pagine non intendono punto arrischiarsi di delineare il De Rossi nella sua unica e propria qualità di archeologo e di uomo dotto: poichè a ciò fare si richieggono sì estese cognizioni della cristiana e pagana archeologia, come pure della storia di Roma e di tutta Italia; che una tal opera si potrebbe con successo intraprendere solo da chi ne sapesse quanto il De Rossi. Con questo schizzo siam piuttosto permesso mostrare la *persona* del De Rossi alquanto più da vicino a coloro che l'onorano e l'ammirano, ai suoi amici, ai dotti: affinchè veggano come lo splendore e la mondiale rinomanza delle sue opere stiano in bella armonia col suo carattere, colla sua amabilità e con le sue qualità personali.

Il presente scritto è per avventura in grado di fornire un certo numero di minute particolarità intorno ai primi progressi del grande archeologo; fissare determinati avvenimenti della sua vita per mezzo di date; e dar notizia di alcune rilevanti e piacevoli avventure, le quali fin qui furono solamente note alla più ristretta cerchia de' suoi amici, partecipandole così a più numeroso pubblico.

L'autore spera che questo picciolo omaggio, cosa si tenue in comparazione dei meriti eminenti del De Rossi, sia per trovare favorevole accoglienza: tanto più che il De Rossi stesso senza porvi mente ha saputo eccitare, per mezzo della sua amabilità, officiosità e modestia il più

profondo interesse per tutto ciò che riguarda lui e i suoi monumentali lavori e la origine loro.

Contemplata la cosa in tal punto di vista, non si sentirà tanto il difetto di perfezione e integrità per riguardo a molti punti che qui si toccheranno. Poichè io posso solamente offrire ciò che nel corso di pochi anni nelle conversazioni col De Rossi, e dalle comunicazioni dei suoi antichi amici ho insieme raccolto delle sue notizie. Oltre a ciò si noti che alla delicata modestia del grande archeologo facea ritegno entrare a parlar di se stesso e delle sue cose a tal fine, che questi cenni insieme raccolti si pubblicassero. Nondimeno ha il De Rossi avuto la bontà di rettificare alcune idee che io avea intorno ad alcun punto, non del tutto esatte, per impedire che sotto l'apparenza di autentiche informazioni non si spargessero dei falsi racconti sopra di lui. Perciò gli sono io poi tanto più obbligato, che avendo voluto già qualche anno fa un insigne storico scriverne una biografia, il De Rossi credè bene di dovergli, con bel garbo sì, ma con fermezza, negare le informazioni della sua vita. Pertanto ciò, che nel presente abbozzo si contiene di cose fissate al loro tempo, può con pieno diritto sostenere sua ragione e servire di fondamento e caposaldo ad ogni futura e intera esposizione. Molti degl'interessantissimi fatti che saranno raccontati verso la fine del lavoro si debbono direttamente o indirettamente ai racconti tenuti così per caso dallo stesso De Rossi; gli altri ci furono comunicati dai membri della sua famiglia o da' suoi amici che v'ebbero parte. Qui da ultimo rendo le grazie dovute alla benevolenza di tutti coloro, i quali hanno così contribuito alla composizione di questi cenni biografici.



Inizi e progressi del De Rossi negli studi archeologici.

In quel palazzo che sorge in *Piazza della Minerva* di Roma, ove di presente risiede il Ministero della pubblica Istruzione del governo italiano, abitavano nel principio del nostro secolo il Commendatore Camillo Luigi De Rossi e la sua consorte Marianna de' Marchesi Bruti. Dal loro matrimonio nacquero due figliuoli, de' quali l'uno chiamasi Giovanni Battista, l'altro Michele Stefano. Or mentre Michele Stefano volgeva tutto il suo talento piuttosto alle scienze esatte, cioè alla Matematica, e insieme alla Geologia e Sismografia; si manifestava in Giovanni Battista, già fino dalla primissima fanciullezza, una del tutto caratteristica inclinazione a critico-storiche investigazioni. Non ostante la diversità di tali scienze così tra loro in apparenza disgiunte, si trovarono più tardi i due fratelli, siccome vedremo, condotti per mezzo de' loro studi in un medesimo campo, e in una vicendevole comunanza e società di lavoro.

Giovanni Battista nacque addì 23 febbraio 1822, vale a dire in quel tempo, che la grandiosa figura del sommo Pontefice Pio VII, congiunta in ogni cosa e strettamente collegata con quella del suo Segretario di Stato il Cardinal Consalvi, avea dopo la caduta di Napoleone anche una volta ritornata la sua Roma ad essere il centro del mondo. Sovrani cattolici, protestanti e scismatici si avvicendavano in far soggiorno nella capitale del cattolicesimo: essi mostravansi nel loro splendore dinanzi al cospetto e tra le accoglienze del coronato Pontefice e del suo primo Consigliere; ed erano felici quando potevano entrare in più intime relazioni